

## Nino Iacovella – Inediti

### Descrizione

**IACOVELLA2** **IACOVELLA2** **Nino Iacovella**, nato a Guardiagrele nel '68. Ha una formazione socio-economica. Ha riesordito in poesia nel 2013 con *Latitudini delle braccia* (deComporre, Gaeta). Del 2015 è la plaquette con i primi testi de *La parte arida della pianura* (Edizioni culturaglobale, Cormons). Ha curato insieme a Sebastiano Aglieco e Luigi Cannillo l'antologia "*Passione Poesia – Letture di poesia contemporanea (1990-2015)*" Ed. CFR, Milano, 2016. È tra i fondatori e redattori del blog di poesia *Perigeion, un atto di poesia*. Vive e lavora a Milano.

Nino Iacovella  
Inediti

#### da "La parte arida della pianura" inediti

Un albero al centro dell' inverno,  
una pagina vuota tra la frattura dei rami

Chiama la nebbia uno stormo di pensieri  
come la carta i segni di una parola

Scrivere l'onda sul mare, gettare l'ancora sul foglio,  
arrivare sino al fondale di una preghiera

\*

#### da **Madre della Violenza**,

#### **La donna del lago**

*La testa snodata, infinita del sogno  
che nuota nell'acqua scura del lago*

*Ci si desta sempre quando lo scenario non coincide,  
ma adesso non ci sono risvegli ad attendere  
ed è un abisso il fondale delle notti*

“L’amore è bello solo se è vero amore” scriveva Gabriella  
come se le parole riemergessero a galla,  
un colpo di pistola, la testa bucata nel sonno  
un corpo alleggerito dalla morte che risale  
con il pigiama, le mani legate, i piedi senza scarpe

*Il sogno non distingue appieno la natura degli ostacoli  
se tronco, pietra, corpi, come un pesce nuota  
con occhi divisi e contrapposti  
per guardare l'intero spazio, profondo  
degli uomini che vanno a morire*

*Il sogno guarda, sgrana la catena che oscilla  
come un'alga sul fondale, un cordone ombelicale  
che arriva sino alla donna affiorata sul limbo dell'acqua,*

Il corpo di lei era avvolto con un telone di plastica bianca,  
legato in tre punti con cinghie da tapparella  
appesantito da tre blocchi di cemento armato  
ai quali il suo uomo l'aveva incatenata

*Dicono che i circuiti neurali durante le notti  
s'illuminano, arabeschi di luce, fuochi d'artificio  
in un giorno di festa,  
e qui la pietà è un filo che non si spezza*

*dalla nuca come un sogno che entra nel sogno,  
il proiettile cambia sembianze, non è più un cuneo di piombo,  
ma la macchia nera che vediamo quando si guarda in faccia il sole*

*ed è un attimo, quell'attimo di grazia  
che oscura l'esplosione del colpo  
e le nasconde l'arrivo della morte*

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

**Data di creazione**

Febbraio 21, 2019

**Autore**

root\_c5hq7joi